

«Sulle tracce dei “bogre” di ieri e oggi, cancellati dalla storia»

Il regista Valla presenta il suo film sulla grande eresia cataro-bogomila

«**M**assacrati tutti, Dio riconoscerà i suoi». Fu la frase che il legato papale Arnaud Amaury pronunciò nel 1209 davanti alle mura di Béziers; era rivolta agli armati crociati che gli chiedevano come distinguere i cattolici dai catari dopo la presa della città assediata durante la crociata voluta da papa Innocenzo III. È solo uno degli eventi raccontati da Fredo Valla in *Bogre*, 210 minuti di ricostruzione storica che compongono un monumentale documentario — sarebbe meglio chiamarlo esperienza documentale — sulla grande eresia europea cataro-bogomila. Sarà proiettato sabato alle 15 al Cinema Massimo, alla presenza dell'autore dal cui sodalizio con Giorgio Diritti sono nati capolavori come *Volevo nascondermi* e *Il vento fa il suo giro*.

«Fu una strage portata a termine senza remore e con consapevolezza — commenta il documentarista di Ostana — con una frase forse resa “letteraria” dai cronisti del tempo, ma che ben sintetizza la determinazione della Chiesa di Roma contro i catari d'Occitania. Si dice che a Béziers furono uccise 20 mila persone e che Amaury ne fu così orgoglioso che nella sua relazione a Innocenzo III scrisse di non aver risparmiato nessuno “né donne

né bambini, né nobili né umili».

Come si pone la storia di fronte a questo evento?

«Purtroppo ci sono negazionisti anche per episodi ampiamente documentati come questo. “Erano molti meno”, sostiene qualcuno, come se qualche migliaio in più o in meno possa cambiare la rilevanza della strage. Quella del negazionismo è una corrente diventata di moda tra alcuni accademici che, fondamentalmente per narcisismo, sposano tesi antistoriche solo per avere un po' di visibilità».

Può una strage di otto secoli fa, essere paragonabile a quanto succede per certi genocidi?

«Certo, come per curdi e armeni. E ovviamente per la Shoah. I catari venivano definiti “gente funesta: loquaci, doppi e corrotti, diffusi ovunque”. Per questo era “giusto” perseguitarli e questo accadde soprattutto con la delazione, quando nel 1231 furono introdotti i tribunali dell'Inquisizione. Inoltre, gli eretici non condannati al rogo venivano marchiati con una croce gialla cucita sulle loro vesti, onta che si ripercuoteva anche sui discendenti. Insomma, sbaglia di grosso chi dice che abbiamo inventato tutto negli ultimi cento anni».



Il documentarista
Quella strage ci insegna che tutti noi possiamo essere di volta in volta persecutori e perseguitati. Ci salverà soltanto la conoscenza dell'altro

È possibile declinare alcuni elementi propri della dottrina catara al mondo contemporaneo?

«Ovviamente bisogna contestualizzare il catarismo nel suo tempo, ma è pur vero che

sotto alcuni aspetti furono straordinariamente moderni. Predicavano sobrietà, uguaglianza tra uomo e donna, il vegetarianesimo, il rispetto assoluto per gli animali e per la natura. Erano apostoli della non violenza, che per loro era sempre ingiusta, e sostenevano la libertà di coscienza e di religione. Questo fu per loro un percorso spirituale, frutto di una dottrina che divideva nettamente lo spirito dalla materia. Per noi invece, è una conquista figlia dell'Illuminismo e della Rivoluzione francese».

In questi termini, anche il titolo diventa attuale?

Chi è

● Fredo Valla è nato a Sampeyre e ha 73 anni

● È regista e sceneggiatore di numerosi documentari per la televisione

● Ha scritto e co-sceneggiato i film *Il vento fa il suo giro* e *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti

● Il suo doc *Bogre. La grande eresia europea* sarà presentato in anteprima grazie ad Aiace e Fctp sabato alle 15 al Cinema Massimo (biglietti a 5 euro)

«*Bogre* era un insulto. Ricordo che mio padre ogni tanto diceva in occitano: “*quel aqù es en bogre*”. Con quella parola in Occitania si indica qualcuno di poco valore morale, derivandola da “bulgaro”, proprio perché i primi predicatori erano giunti in occidente da quella parte d'Europa. Così, anche se la sensibilità è diversa, ho pensato a quanti “*bogre*” oggi cancelliamo dalle nostre vite e dalla storia, quelli che lasciamo morire nel Mediterraneo...».

Supereremo mai tutto questo?

«Dobbiamo arrenderci alla consapevolezza che nella natura umana c'è il bene e c'è il male. Tutti noi possiamo essere di volta in volta persecutori o perseguitati; egoisti o solidali».

Cosa ci salverà?

«La conoscenza dell'altro. Di fronte a noi abbiamo solo due strade: l'accettazione della diversità o la sua cancellazione. Ciò non significa che dobbiamo essere d'accordo con chi è diverso, ma almeno comprendere le sue ragioni».

Fabrizio Dividi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cammino
Il doc racconta un lungo viaggio sulle tracce di catari e bogomili: in lingua d'oc *Bogre* (si legge *bogre*) significa bulgaro

